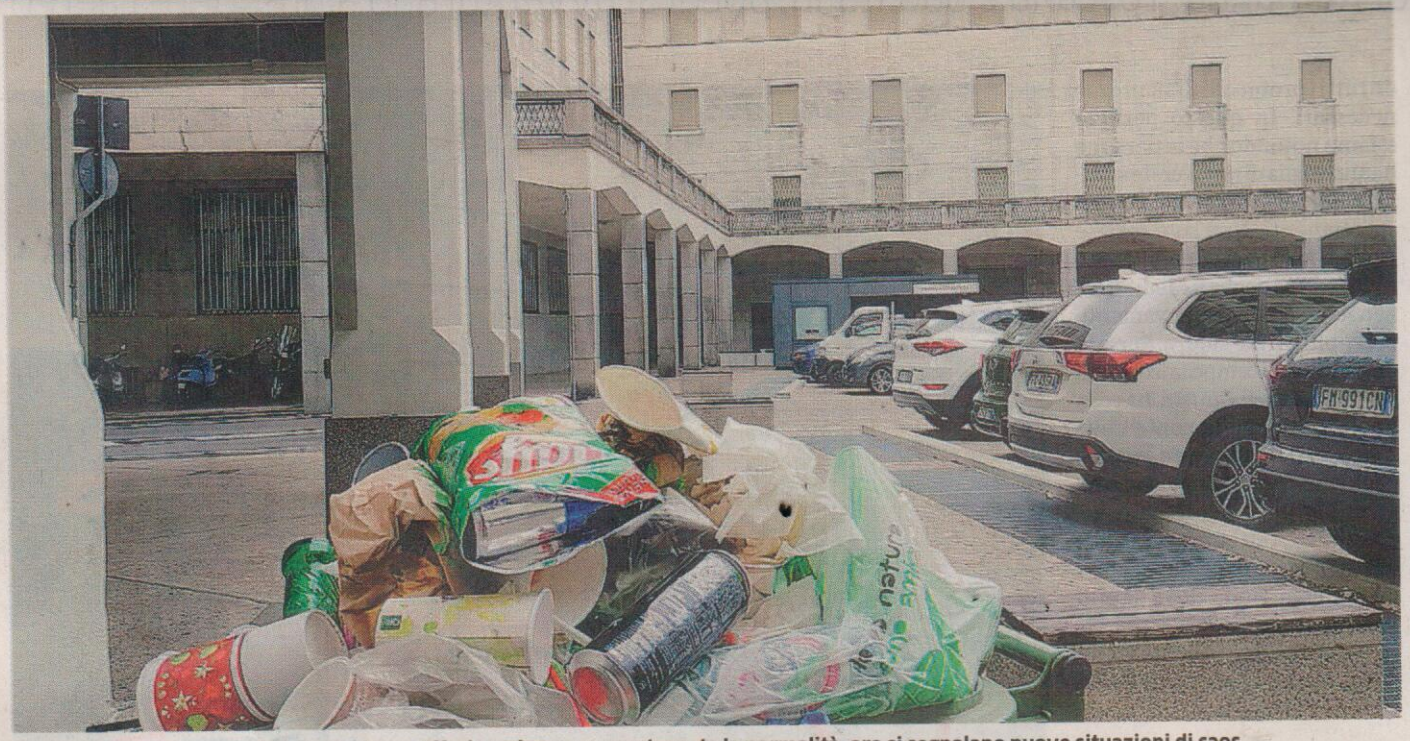


Con la riapertura del parcheggio in piazza Affari sembrava essere tornata la normalità, ora si segnalano nuove situazioni di caos

Il caos sotto i portici di piazza Affari Rabbia dei residenti

Il centro. Urla e schiamazzi soprattutto nelle ore serali
Segnalati vari episodi con protagonisti gruppi di giovani
I bivacchi notturni lasciano sporcizia e rifiuti di ogni tipo

MARCELLO VILLANI

Piazza Affari è ancora e sempre un caos. Anzi un vero e proprio bailamme. Non di mattina, non di giorno, almeno nei feriali. Ma quasi tutte le sere del week-end lungo (ovvero anche il venerdì) e anche, in giornata, il sabato e la domenica.

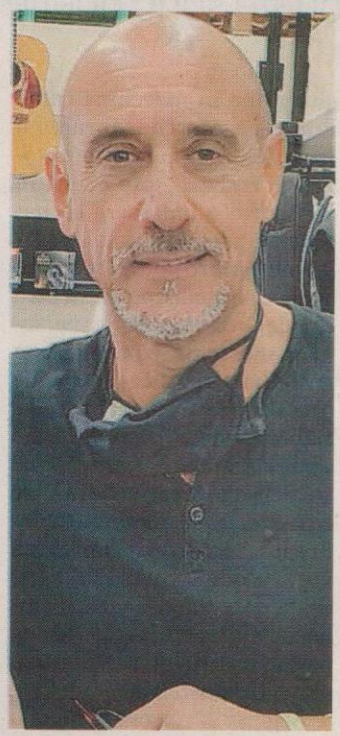
Situazione difficile

Ma non mancano episodi di schiamazzi, piccoli e grandi segni di maleducazione, sporco ovunque, persino deiezioni umane sulle vetrine dei negozi. Insomma, un disastro. Le forze dell'ordine fanno quel che possono: intervengono, identificano, ma il maggior numero dei reati è perseguibile a querela di parte, e gli altri sono depenalizzati per cui si rischiano solo multe che, per essere comminate, hanno bisogno della flagranza di reato. Risultato: le forze dell'ordine hanno le mani legate. Anche perché non stiamo parlando di delinquenti ma di giovani al più maleducati, strafottenti, esagerati. Alcol, sigarette, qualche canna, urla, e nei casi più gravi pallonate sulle vetrine o addirittura vetrine usate come orinatoi.

Niente che si possa sopportare senza far nulla, ma i negozianti e i residenti non sanno più che pesci prendere: «Tutti i giorni, a orari diversi – spiega **Marco Battistini** – abbiamo qui gente fuori dal negozio che gioca a pallone, o semplicemente beve, fuma. Il problema non è il singolo ragazzo, ma il gruppo e le teste calde che, immancabilmente, si vogliono mettere in mostra. Non possiamo andare allo scontro ogni giorno, per cui lasciamo perdere, però siamo stanchi di non poter vedere clienti, dopo mesi di crisi, solo perché davanti ai nostri negozi stazionano decine di ragazzini urlanti».

Immondizia

Anche il fratello **Fulvio** è dello stesso parere: «A volte riesci a dire qualcosa alle varie compagnie, sembrano ascoltarti, ma dopo dieci minuti la situazione è la stessa. Le forze dell'ordine? Tranne quando passano a controllare la mattina, che non serve a niente, arrivano e ci danno una grossa mano. Ma cosa possono fare? Il loro unico strumento è la penna: scrivono nomi e cognomi. Ma questi ragazzi, soprattutto se minorenni, ridono in faccia ai Carabinieri e ai Poliziotti, figuriamoci ai vigili: "Tanto non potete farci nulla!" rispondono». E allora Battistini, noto negozio di strumenti musicali, ha una sola arma per protestare: il paradosso. «Siccome la pulizia dei portici, continuamente pieni di immondizia non certo dei residenti proprietari del condominio è a nostro carico, e costa moltissimo, abbiamo deciso di prendere i sacchi che facciamo ogni due-tre giorni, e che riempiono uno scantinato, e portarli in Comune. Glieli ab-



Marco Battistini

Fulvio Battistini

Katia Bardelli

bandoniamo all'ingresso fino a quando ci dicono se è giusto che noi continuiamo a pagare migliaia di euro di pulizia quando ci dovrebbe essere un maggior controllo del territorio e delle persone quando schiamazzano, sporcano e offendono il decoro della città». Anche **Katia Bardelli** del ristorante Alberi, ammette: «Il mio ingresso non dà sulla piazza, per cui i miei clienti quando arrivano non vedono quanto succede in piazza Affari. Però a volte lo spettacolo è indecente: gente che ne fa di tutti i colori. Poi ci sono i senza tetto che non danno fastidio ma non avendo bagni a disposizione la fanno dappertutto. Soprattutto vicino alla cassa per i pagamenti del parcheggio. Non sappiamo come andare avanti. La situazione sembrava risolta dall'apertura del parcheggio, ma sta sfuggendo di nuovo di mano». E anche **Fiorella**, una negoziante di un negozio di articoli per bambino, rincara la dose: «Siamo esaperati: i giovani non hanno rispetto di niente e nessuno. Io gentilmente chiedo loro di fare passare le mamme che vengono ad acquistare. E così pure di non sedersi sulle vetrine dell'ingresso. Ma spesso ci devo litigare e non è giusto. Date altri spazi di aggregazione a questi ragazzi».

La sistemazione

Un cantiere che è durato tredici anni

Riaperta nel 2016 dopo tredici e più anni di oblio, piazza Affari è un lavoro portato a termine dal Comune di Lecco dopo una serie quasi inenarrabili di traversie, tra ditte scomparse e lavori più volte ripresi e interrotti.

Strettamente legato al problema delle infiltrazioni d'acqua dei parcheggi sotterranei della torre del Tribunale (consegnata poi nel 2019), il parcheggio di piazza Affari quando era un cantiere era anche una specie di "refugium peccatorum". Nei piani ancora sventrati della torre, come da nostri report di allora, c'erano ogni giorno decine di tossicodipendenti che si alternavano nel buio dei vari piani per il "buco". Fuori tanti "homeless" e poi le solite compagnie di ragazzi, più o meno giovani, che facevano del cantiere un grande pub all'aperto. Bottiglie di vetro rotte, siringhe, spazzatura di ogni tipo erano l'incubo quotidiano dei residenti e delle attività commerciali. M.VIL.

intensificata anche sotto i porti-

frequentano quella zona. È da

«C'è la massima attenzione Ma intervenire è difficile»

L'assessore
Francesca Bonacina spiega che sono numerosi e ripetuti gli interventi della polizia locale

Francesca Bonacina, assessore alla sicurezza e Polizia locale non pensa che il Comune stia sottovalutando la questione. In effetti non ci sono report ufficiali su gravi episodi avvenuti in Piazza Affari.

E la provocazione di vedersi recapitare sacchi di immondizia dei portici in Comune non la trova d'accordo: «Ognuno ha i suoi modi per dimostrare la contrarietà alle cose, ma questa mi pare sbagliata e ognuno si prende la responsabilità dei propri atti. Di sicuro l'attenzione della Polizia locale e di tutte le forze dell'ordine sul problema Piazza Affari è massima. Non so se c'è un vero problema di delinquenza, anzi non lo credo proprio. Ma ammetto che anche certi assembramenti, non solo per il Covid19, possono diventare fastidiosi e da tenere sotto controllo».

Bonacina non vede un problema di pulizia. Nel senso che a suo giudizio Silea ed Econord puliscono quanto dovuto. Capisce però che i portici, di pertinenza condominiale, sono un problema anche economico, dovendoli pulire quasi giornalmente: «Rispetto alla pulizia più intensificata anche sotto i portici vedremo se spetta a noi. Se ci spetta la faremo, naturalmente. Non c'è problema anche per trovare il modo di venire incontro ai condomini e agli esercenti, qualunque sia la paternità dei portici, ma se il modo di interloquire è questo, non lo comprendo: c'è sempre stata la massima apertura a misure correttive e migliorative da parte comunale».

Francesca Bonacina, assessore

Una volta l'ex sindaco **Antonella Faggi** aveva chiuso i portici con telecamere e cancelli. Non aveva funzionato: «Mi ricordo – spiega Francesca Bonacina - Ma non mi sembra che ci siano degli elementi tali da dover chiudere i portici, oggi come oggi, perché ci sono solo gruppi di ragazzini che frequentano quella zona. È da capire se parliamo di decoro, di sicurezza o di altro. Anche il fatto, in qualche modo, di disincentivare alcuni comportamenti tramite i continui passaggi di Polizia locale e non solo, è stato già messo in atto». Resta il tema rifiuti: «Il tema delle pulizie lo possiamo rafforzare in alcune fasce orarie. Chi passa non si deve dimenticare di pulire il portico, ma è ovvio che sono degli episodi così mirati e specifici, dalla lattina alla bottiglia lasciata in quella data ora o giorno, che non sempre si può essere perfetti e puntuali. Su questo si può andare ad analizzare bene quando intervenire onde evitare che si pulisca e un attimo dopo si trovi sporco di nuovo». **M. VII.**

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2020